

**Dai deserti
al giardino della risurrezione...**

**Dalle ceneri della morte
allo sbocciare della vita...**



Di deserto in deserto...

Eccoci alla **Settimana Santa** dopo che, purtroppo, ai **deserti** che abitualmente attraversiamo, un altro si è incredibilmente aggiunto, ancora più desolato e inverosimile: quello della **guerra**. C'è in questi giorni da rivivere il **grande mistero** che la liturgia attualizza: quello della **passione, morte e risurrezione del Signore**. E ci sono anche le "passioni" e le morti di uomini e donne, anziani e bambini che subiscono, **innocenti**, la forza distruttiva delle armi. Ma c'è, per loro e per noi - vogliamo ribadirlo con franchezza - la **grazia donata da Cristo "a caro prezzo"**, la **grazia** da cui **sboccia la vita** anche tra le **ceneri** delle macerie bagnate di lacrime e di sangue...

Signore Gesù, è giunta la "tua ora",

mentre anche noi,

come persone e come popoli,

viviamo l'"ora delle tenebre".

Restaci accanto con la tua nascosta presenza,

presenza spesso dimenticata,

irrisa, combattuta,

ma invincibile

*per la forza dell'**amore che si immola.***

Donaci, in questi santi giorni,

*il **silenzio** necessario*

*per comprendere che il **chicco di grano***

può portare molto frutto

solo se cade nel solco oscuro della terra e muore.

*Donaci di **sperare contro ogni speranza***

*per riuscire a scorgere la **spiga** che cresce*

mentre noi vediamo soltanto

*i **deserti** della devastazione e della morte.*

Signore, con te

*attendiamo l'**alba del giorno nuovo.***

*Aiutaci a credere che questa **alba** viene davvero.*

Per noi, per tutti, per sempre!



10 aprile 2022

domenica delle PALME

Passione del Signore, anno C

*Nel deserto
degli orrori della guerra,
l'Amore
inchiodato sulla croce...*

Gesù

era ormai vicino
alla discesa del monte degli Ulivi,
quando tutta la folla dei discepoli,
pieni di gioia,
cominciò a lodare Dio a gran voce
per tutti i prodigi che avevano veduto,
dicendo:

*«Benedetto colui che viene, il re,
nel nome del Signore.*

*Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!».*

Luca 19,37-38

Insieme con Gesù

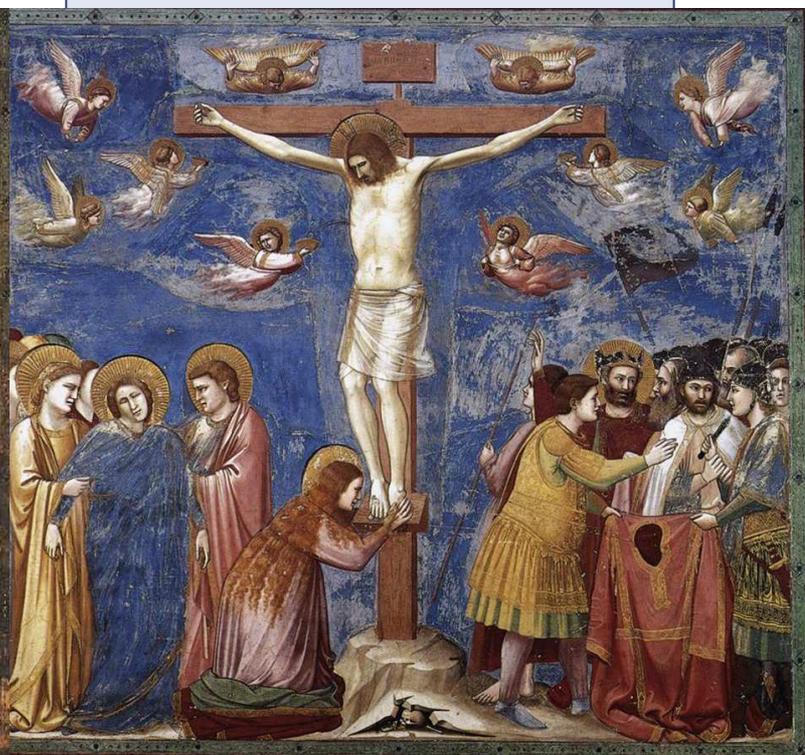
venivano condotti a morte
anche altri due, che erano malfattori.
Quando giunsero sul luogo
chiamato Cranio,
vi crocifisero lui e i malfattori,
uno a destra e l'altro a sinistra.
Gesù diceva:

*«Padre, perdona loro
perché non sanno
quello che fanno».*

Poi dividendo le sue vesti,
le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere;
i capi invece lo deridevano dicendo:
*«Ha salvato altri! Salvi se stesso,
se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».*

Luca 23,32-35



LA RIFLESSIONE PER ORIENTARSI NELL'OSCURITÀ

Incominciamo **la Grande Settimana** con il cuore disponibile a lasciarsi afferrare dal **mistero** e accompagniamo il Signore nel percorso doloroso verso la **croce**.

Siamo anche noi ad acclamarlo mentre **entra in Gerusalemme su un puledro, come il re pacifico e mite**, non come colui che si impone con la forza; come il **Messia dei poveri** che avanza con bontà, non mosso dalla vendetta.

E poi saremo **con lui** nel Cenacolo, sul monte degli Ulivi, davanti a Pilato, davanti a Erode, sulla strada verso il Calvario e ai piedi della **croce**. Ma, al tempo stesso, siamo anche nei nostri **deserti** di ogni giorno, dentro le fatiche dell'esistenza, **l'oscura** disumanità di questo periodo tribolato, la nuda tristissima cronaca che ci affligge fino quasi a travolgerci.

Siamo in qualche modo, con il cuore e la preghiera, a **Mariupol** rasa al suolo, a **Kiev**, a **Odessa**, a **Kharkiv** e in **ogni altro luogo** del mondo dove **l'uomo è sfigurato** per mano di altri uomini, con la complicità di chi li manovra, di chi attraverso di loro fa i propri interessi, di chi tace per comodità.

Nel silenzio della **preghiera** personale, nell'ascolto della **Parola**, nelle **liturgie** così dense di suggestioni siamo chiamati, pur nell'**oscurità**, a comprendere che la **passione di Cristo** è lo svelamento supremo del **Dio-amore** che dona la vita a tutti, anche a chi diffonde la morte.

Ricordiamoci questo, mentre siamo colpiti da tante vicende angoscianti:

Gesù sale sulla **croce** per essere accanto ad ogni persona nella sua "croce" e nella sua morte.

Davvero egli **«è in agonia sino alla fine dei tempi»** (B. Pascal), perché ancora **crocifisso** in tanti fratelli e sorelle.

In questi giorni santi, siamo perciò accanto al *suo* dolore.

Stiamo accanto al *loro* dolore...



QUALCHE DOMANDA DAVANTI ALLA CROCE

► Per non sciupare la grazia della **Settimana Santa** che, in questo tempo tragico, è ancora più coinvolgente, quale spazio desidero dare alla **Parola di Dio**, alla **preghiera**, alle diverse **celebrazioni**, alla **riflessione in famiglia**?

► Se la **croce** è la piena rivelazione dell'**amore di Dio**, quale gesto concreto decido di compiere perché io stesso mi faccia tramite di questo **amore** verso chi, in qualche modo, è "**crocifisso**"?



IN FAMIGLIA, A TU PERTU CON IL SIGNORE CROCIFISSO

*Signore Gesù,
davanti a te oscilliamo sempre
tra l'"osanna"
e il "crocifiggilo",
ma tu comunque ci consideri
gli amici per i quali
vale la pena **donare la vita**.
Mentre ti guardiamo,
Amore inchiodato sulla croce,
ravviva in noi la certezza
che **solo amando**
cambieremo la storia*

*e, insieme ai **ramoscelli di ulivo**
che **oggi** ci affidi,
donaci di essere ovunque
testimoni di fraternità e di pace!*

